



PANATHLON INTERNATIONAL
LUDIS IUNGIT

motus Vivendi & Philosophandi



Club COMO - Notiziario n. 02-03/26 Numero speciale

Club n. 015 (I) Fondato nel 1954 - Area2 Lombardia
Gemellato con i Club della Regione Insubrica Lecco, Lugano, Malpensa e Varese

I PRESIDENTI

ARTURO MOLteni (1954-56)
MICHELE SPREAFICO (1957-58)
LUIGI CARLO CLERICI (1959-64)
SILVIO DE MAS (1965-66)
CAMILLO RUSCONI (1967)
EDOARDO ORSENIGO (1968-69)
ANTONIO SPALLINO (1970-75)
GIANCARLO GALFETTI (1976-79)
SANDRO REZZONICO (1980-83)
MINO BRUNO (1984-87)
ARNALDO RATTI (1988-91)
FILIPPO SALADANNA (1992- 95)
PEPPINO VIGANÒ (1996- 1999)
RENATA SOLIANI (2000-2003)
RICCARDO BARBERA (2004-2005)
CLAUDIO PECCI (2006- 2009)
CARLO GUARNERI (2010)
GIANCARLO ALBERTI (2011 - 2012)
PATRIZIO PINTUS (2013 - 2014/2015)
ACHILLE MOJOLI (2016/2019)
EDOARDO CERIANI (2020/ 2025)
DAVIDE CALABRÒ (2026/...)

Assemblea elettiva 19 marzo 2026

Eletto Presidente

Daide Calabrò



Al centro della foto con Achille Mojoli e, alla sua sinistra, Edoardo Ceriani, past President.

75
1951-2026

Portfolio Assemblea elettiva 19 marzo 2026



Assemblee di gennaio e febbraio



PANATHLON CLUB COMO

**Giunti alla scadenza del biennio
- come lo Statuto del nostro club prescrive all'Art.16, il Consiglio direttivo
comunica che**

Giovedì 22 GENNAIO 2026

si terrà, alle ore 19.30 in prima convocazione ed alle ore 20.00 in
seconda convocazione

"L'ASSEMBLEA ORDINARIA ANNUALE ED ELETTIVA"



PANATHLON CLUB COMO

**Giunti alla scadenza del biennio
- come lo Statuto del nostro club prescrive all'Art.16, il Consiglio direttivo
comunica che**

Giovedì 12 FEBBRAIO 2026

si terrà, alle ore 19.30 in prima convocazione ed alle ore 20.00 in
seconda convocazione

"L'ASSEMBLEA ORDINARIA ANNUALE ED ELETTIVA"



CONCORSO "RIGHE DI SPORT" anno scolastico 2025/2026

Commissione Giovani, Scuola, Educazione

30 gennaio 2026 - All'Istituto Tecnico Economico Statale "Caio Plinio Secondo" e al Centro Studi Casnati, Mariapia Roncoroni presidente della "Commissione Giovani, Scuola, Educazione" del Panathlon Como, insieme alle relatrici **Alessandra D'Angiò** (giornalista professionista e inviata di Rai Sport), ed **Elisa Morosi** (panathleta e psicologa psicoterapeuta a indirizzo cognitivo costruttivista) hanno presentato il concorso "Righe di sport" giunto alla quarta edizione, col fine di diffondere il concetto di FairPlay fra gli alunni delle scuole. Presenti anche la vicepresidente del Club, **Roberta Zanoni** e i panathleti **Guido Corti, Renata Soliani e Alberto Urbinati**. Gli elaborati degli studenti che parteciperanno dovranno pervenire alla Commissione entro il 30 marzo. Un caloroso ringraziamento va alle due relatrici, che hanno saputo animare con eccellenza gli incontri.

Portfolio Istituto Tecnico Economico Statale "Caio Plinio Secondo"



Portfolio Centro Studi Casnati



GLI ATLETI LARIANI AGLI SPORT INVERNALI

Mostra affiliata all'Olimpiade Culturale di Milano Cortina 2026 (Area Cultura)

Nel giorno dell'inaugurazione dei Giochi Olimpici Invernali di Milano-Cortina 2026, a **Como** si è aperta la mostra "Gli atleti lariani agli Sport Invernali", che rimarrà visitabile per tutta la durata delle olimpiadi, ospitata nella sala al primo piano della Camera di Commercio di Como-Lecco.



A fare gli onori di casa **Pietro Castelli**, membro di giunta.

La mostra è la medesima

inaugurata due giorni prima, il 4 Febbraio, a Lecco ed è frutto della collaborazione dei due Panathlon con l'Ente camerale di **Como e Lecco**. Curatore della mostra, **Andrea Mauri** del Panathlon Lecco.



Nell'auditorium di via Parini, per il Panathlon Como, **Edoardo Ceriani** si è alternato con **Andrea Mauri** nella presentazione del progetto culturale concordato con Camera di Commercio di Como-Lecco e Fondazione Milano-Cortina per trasmettere cultura e valori dell'Olimpismo.



Le classi di studenti dell'Istituto Matilde di Canossa e i numerosi cittadini accorsi hanno ascoltato con grande interesse gli interventi del **dr. Fabio Volonté**, Venue Medical Coordinator Lombardia, per assicurare assistenza medica a tutti gli atleti e alla family costituita da tutti gli accreditati e dal pubblico. Ha illustrato la complessa macchina organizzativa e sottolineato la *legacy*, l'eredità di strutture sanitarie di prim'ordine, che resterà al territorio dopo la fine dei Giochi Olimpici e Paralimpici.

Adelia Marra, atleta olimpica di Torino 2006 nel pattinaggio di velocità, ha ricordato i sogni del suo percorso sportivo da pattinatrice a rotelle a velocista su ghiaccio e le indescrivibili emozioni di partecipante all'evento più importante in assoluto per un atleta. Rivolta ai ragazzi e alle ragazze presenti ha ricordato l'importanza di coniugare studio e sport, decidere liberamente una disciplina e a quella dedicarsi con passione e determinazione. Ne deriverà un prezioso insegnamento di vita. Tutti gli interventi sono stati scanditi da filmati di straordinaria qualità, concessi dalla cineteca olimpica di Losanna e da Fondazione Milano-Cortina.



Pierantonio Casartelli, di Albese, ha ricordato la medaglia d'oro di vincitore del Concorso di Pittura abbinato ai Giochi Olimpici di Stoccolma 1912, al quale era stato

espresamente invitato a partecipare dal barone de Coubertin. L'originale del trittico col quale vinse l'Olimpiade della Pittura e le molte opere d'arte a soggetto sportivo, soprattutto invernale, sono oggetto di una mostra aperta ad Albese con Cassano, suo luogo di nascita.



4 febbraio – Inaugurazione a Lecco

DENTRO LO SPORT
Anno zero

I diritti dei ragazzi, i doveri dei genitori
QUANDO L'ETICA NON È SOLO SULLA CARTA
con **Samuele Robbioni**

MARTEDÌ 3 FEBBRAIO 2026
Ore 21.00
Salone dei Convegni di Cantù
piazza Marconi

Dentro lo Sport - Anno Zero è organizzato dal Comune di Cantù

con il supporto di: Regione Lombardia, Comuni di Cantù, La Provincia, acinque

42 Cantù

Le Olimpiadi per entrare Dentro lo sport «Uniamo cultura, educazione e sociale»

L'evento. Il passaggio della Fiamma in città diventa un'occasione per lanciare la nuova iniziativa del sindaco: «Percorso che ripeteremo negli anni». Briantea84: «Guardiamo insieme al futuro»

CANTÙ

SILVIA CATTANEO

Sarà un anno di cui si parlerà anche in futuro a Cantù, il 2026. L'anno in cui la città ha accolto la Fiamma olimpica. L'occasione imperdibile per creare un evento che celebri lo sport come esperienza educativa, culturale e sociale, che si faccia appuntamento ricorrente.

Una rassegna di eventi dal titolo "Dentro lo Sport - Anno zero", organizzata dal Comune con il supporto di Briantea84, patrocinata da Regione Lombardia, Coni Lombardia e Provincia di Como con il contributo del Gruppo Acinque. Realizzata in collaborazione con Federazione Internazionale, Cinema Television Sport, Panathlon Como, Media Creative, SilProgetti per bambini. E che vede il quotidiano La Provincia come media partner.

«Abbiamo scelto di cogliere il passaggio della Fiamma come stimolo per proporre alla città un percorso ripetibile negli anni che sappia guardare oltre il singolo evento - spiega il sindaco Alice Galbati - mettendo al centro i valori, le relazioni e le responsabilità educative che lo sport porta con sé. Dentro lo Sport è un investimento culturale sul presente e sul futuro della nostra comunità e nasce da una visione precisa dell'Amministrazione, quella di una città



La presentazione di "Dentro lo Sport - Anno Zero". Da sinistra Mario Cagnoli, Donatella Corvi, Giuseppe Molteni, Alice Galbati, Edoardo Ceriani, Silvia Gallimberti e Isabella Livio

Il programma
Tra mostre, laboratori e incontri

Domani e nei weekend

Robbioni sarà relatore anche nel convegno "I diritti dei ragazzi, i doveri dei genitori: quando l'Etica non è solo sulla Carta", promosso da Panathlon Como e in programma martedì febbraio alle 21 al Salone dei Convegni, dedicato ai temi dell'etica sportiva e del ruolo educativo di adulti e genitori. A in-

settimana sono previste attività dedicate alle famiglie e ai più piccoli, con laboratori "Forca Olimpica costruiamola insieme" e "Academy di SilProgetti per bambini, Isabella Livio e Simona Mesperto, in Sala Rossi a Villa Calvi. Sabato 15 - 17.30, domenica 10.30 - 12 e 15 - 17.30.

La prossima settimana Lunedì alle 9.30 dialogo con gli studenti delle scuole superiori con l'artefice, con l'incontro "La diversità è risorsa: lo sport gioisce come metafora di vita", organizzato da Briantea84 al Teatro San Teodoro condotto da Samuele Robbioni, psicopedagogo e istruttore. Alle 20 Villa Calvi

LA PROVINCIA
GIOVEDÌ 5 FEBBRAIO 2026

Cantù 49

Serata Panathlon Quando il fallimento nello sport "aiuta"

Cantù

«Il fallimento? E' una figata». Concetto sovversivo nel mondo attuale - almeno apparente - è della vittoria a tutti i costi, figurarsi poi nello sport.

Ma Samuele Robbioni, psicopedagogo che da quasi vent'anni lavora nel settore, oggi con Pallacanestro Cantù e Progetto Giovani Cantù dopo aver accompagnato il Calcio Como dalla serie D alla A, non ha dubbi: al figlio occorre insegnare che il fallimento esiste, che non tutto è possibile, che non si può spingere al massimo costantemente ma che si deve cercare di far bene ciò che ci compete. Altrimenti non ci sono priorità.

Un incontro prezioso quello che Panathlon Como ha voluto organizzare il 22 gennaio al Salone dei Convegni di Cantù con il titolo educativo di adulti e genitori. Incontro che ha chiuso la rassegna "Dentro lo Sport" organizzata dal Comune con il supporto di Briantea84, patrocinata da Regione Lombardia, Coni Lombardia e Provincia di Como, con il contributo del Gruppo Acinque, con il quotidiano La Provin-



Il convegno del Panathlon

cia come media partner. Un'edizione zero, per accogliere la Fiamma olimpica, ma ha assicurato l'Assessore allo Sport Giuseppe Molteni, che si intende riproporre, per valorizzare il lavoro delle società sportive. A introdurre e moderare il presidente di Panathlon Como, il giornalista Edoardo Ceriani, che ha sottolineato il rapporto che da anni li lega a Robbioni, in un percorso originato e guidato dalle Carte etiche del club, e che l'anno passato ha portato ad aggiungere una ulteriore, quella del Rispetto, redatta proprio dallo psicopedagogo. Presente alla serata Sergio Borghi, general manager del Pgc. **S. Cat.**



LA PROVINCIA
GIOVEDÌ 22 GENNAIO 2026

Sport 57

Olimpiadi invernali Convocati tre comaschi (più i due medici)

Evento. Ieri l'elenco ufficiale per gli sport su ghiaccio Nell'hockey Morini, Matilde Fantin e Stillitano Anche i dottori Panzeri e Volontè nella spedizione

LUCA PINOTTI

COMO

L'Italia è pronta a vivere il suo sogno olimpico a Milano Cortina 2026 e, all'appuntamento, anche stavolta non mancheranno atleti (e non solo) comaschi. Ieri è stato diramato l'elenco ufficiale dei convocati negli sport su ghiaccio: saranno due gli hockeisti alla via delle Olimpiadi, mentre uno andrà alla Paralimpiadi. E, nella spedizione azzurra, ci saranno anche due medici.

Giovanni Morini è il nome forte dell'hockey comasco, bandiera del Lugano, con cui gioca da dieci stagioni. Trentuno anni, fa parte del contingente che arriva dal campionato svizzero: con lui anche il compagno di squadra, il varesino Marco Zanetti. Giocano nello stesso blocco dell'attacco bianconero con il quale si fanno valere come specialisti difensivi di altissimo livello. Morini è nel giro della Nazionale da diverso tempo (è stato capitano), ma ha dovuto saltare due Mondiali per infortunio, nel 2024 e nel 2021. Per l'Italia, sarà un girone tosto con Svezia (debutto l'11

febbraio), Slovacchia e Finlandia. Si avvera il sogno olimpico di Matilde Fantin, figlia d'arte (il padre Damiano giocava nell'Hockey Como negli anni '90) giovane promessa - e forse forse già qualcosa in più - dell'Hockey femminile. Matilde è stata protagonista nella vittoriosa cavalcata che ha portato la Nazionale a conquistare la promozione nel campionato mondiale di Prima Divisione, con il passaggio dal gruppo B all'A. Diciannove anni, ha convinto soprattutto per il suo modo di difendere in campo e di proporsi. Ora la comasca è stata scelta per una borsa di studio per meriti sportivi dalla Pennsylvania State University, dove studia e gioca a hockey a suon di reti. La Nazionale italiana femminile è inserita nel gruppo B e inizierà il suo percorso giovedì 5 febbraio contro la Francia, per poi affrontare Svezia, Giappone e Germania.

Hockey Team, squadra che riunisce due formazioni, ossia l'Armata Bracaleone Varese e i Tori Seduti Torino. E, anche della spedizione azzurra, con i suoi 56 anni. Fortiere, si è innamorato dell'hockey dopo le Olimpiadi di Torino. A vent'anni dal precedente appuntamento olimpico, è ancora lì dopo Vancouver 2010, Sochi 2014, Pyeongchang 2018 e Pechino 2022. Il cammino nelle Paralimpiadi comincerà due settimane dopo il termine delle Olimpiadi, dal 6 al 15 marzo. Un altro habitué dei grandi eventi sportivi invernali. Olimpiadi comprese, è il dottor Andrea Panzeri. Alle sue mani e alle sue conoscenze sono affidate le cure della squadra di sci e non solo, essendo il responsabile medico della Fisi, la Federazione italiana sport invernali. Mentre sarà alla prima prova olimpica un altro professionista comasco, il dottor Fabio Volontè, responsabile delle emergenze in Lombardia. Tra l'altro, curiosamente, entrambi panathlonisti iscritti al Club di Como. **L. Spa.**



Giovanni Morini, nome forte dell'hockey comasco



Matilde Fantin, figlia d'arte



Santino Stillitano, colonna del Western Para Ice Hockey Team

LA PROVINCIA
LUNEDÌ 25 GENNAIO 2026

Como 9

Javier Zanetti tedororo a Como «Che emozione nella mia città»

L'annuncio

L'ultima partita a San Siro dell'Inter di venerdì sera contro il Pisa ha segnato il passaggio di testimone dello stadio milanese: dal calcio alle Olimpiadi invernali Milano-Cortina. Proprio la Scala del calcio sarà infatti teatro della cerimonia inaugurale dei giochi fissata per venerdì 6 febbraio alle 20. E nel prepartita di Inter-Pisa, protagonista è stata anche Como, grazie all'ex capitano e attuale vicepresidente dell'Inter Javier Zanetti che è stato annunciato ufficialmente come tedororo (oltre all'allenatore Cristian Chivu) e che ha espresso a tutto lo stadio la sua gioia nel portare il simbolo olimpico sull'ago e in quella che da più di trent'anni è casa sua. Contestualmente all'annuncio dei due tedorori nerazzurri è stata proiettata sui maxi schermi di San Siro la foto di Zanetti con il logo dei Giochi e la scritta "I carry the flame" ("Porto la fiamma"). E sia sui social dell'Inter che su quelli di Milano-Cortina è comparsa la stessa foto con la didascalia: «La leggenda nerazzurra porterà la torcia olimpica. Javier Zanetti è ufficialmente tedororo di Milano-Cortina». Zanetti berde



Zanetti a San Siro nell'immagine postata dall'Inter sui social

in finale con l'Argentina. Ma è stato un ricordo bellissimo mi tengo stretta la medaglia d'argento che ho vinto, la ritengo molto importante». Zanetti nel portare la fiamma indosserà, come tutti i tedorori, la tuta bianca con i loghi dei Giochi olimpici colorati e se è stato reso noto il percorso della fiamma in città (ci sarà anche l'altare del Comune di Como) «Se Fabbronesco come pure l'esperto Andrea Panzeri da decenni impegnato a fianco degli sportivi) non si sa ancora quali saranno le frazioni da 300 metri ciascuno assegnate ai singoli. **G. Bes.**

La fiamma olimpica in città Fabregas l'ultimo tedo

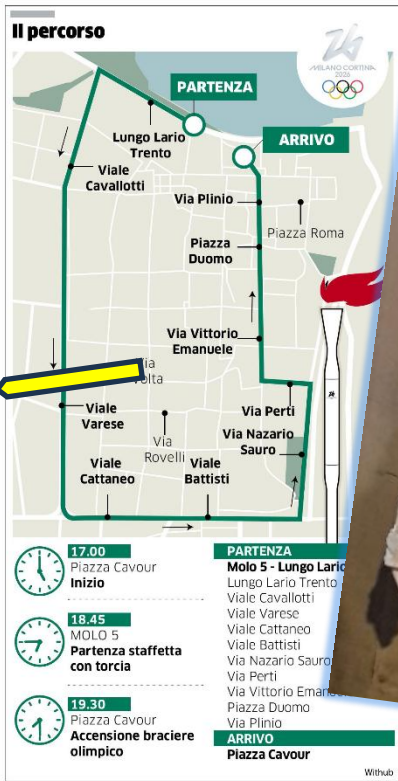
Oggi. L'arrivo in piazza Cavour questa sera con l'allenatore Cesc Fabregas. Assieme a lui anche Javier Zanetti. Attenzione a divieti

COMO

MARCO PALUMBO

Sarà l'allenatore del Como Cesc Fabregas l'ultimo dei sedici tedofori che nel tardo pomeriggio di oggi scorteranno la Fiamma Olimpica per le vie della città. Toccherà a Fabregas accendere alle 19.30 in piazza Cavour il braciere olimpico, evento clou della cinquantottesima tappa della "Fiamma Olimpica" che questa mattina alle 8 prenderà le mosse da Dalmine diretta verso Como non prima di aver fatto tappa a Cantù (alle 17.35) ed a Cernobbio (alle 18.30) da dove, accompagnata dai fuochi d'artificio, salperà verso il capoluogo a bordo dello storico piroscalo "Concordia". Gli ultimi tre tedofori insieme a Cesc Fabregas saranno l'ortopedico Andrea Panzeri (specializzato in Traumatologia e Medicina dello Sport) e la ginnasta Erika Fasana. Sarà lei a consegnare al Fiamma Olimpica a Cesc Fabregas in vista del gran finale in piazza Cavour. Tutti e tre questi tedofori sono stati indicati dal Comune.

La Fiamma Olimpica, confidando in condizioni meteo clementi visto che per tutta la giornata nuvole e pioggia la faranno da padrone, approderà al "molo 5", proveniente da Cernobbio alle 18.45. Tra i tedofori figura anche un altro sportivo di altissimo profilo come l'ex capitano e oggi vicepresidente dell'Inter Javier Zanetti. Una presenza molto attesa e sicuramente di grande impatto la sua. In città la polizia locale di Como attraverso semplici, ma efficaci slide ha fornito le ultime informazioni

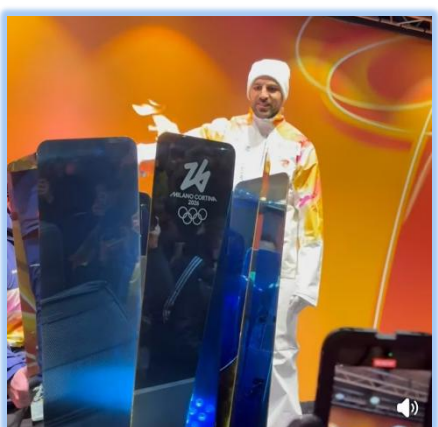


ta a Como il 30 gennaio 2006, a pochi giorni dall'inizio delle Olimpiadi invernali 2006 di Torino. In quell'occasione - come rileva il portale Eurosport.it - alla tappa avevano preso parte «sportivi e personaggi famosi come Alberto Cova, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Los Angeles del 1984».

Era stato proprio Alberto Cova a percorrere il tratto di piazza Cavour. La Fiamma Olimpica giunta a Como nel primo pomeriggio si era poi diretta in Ticino, toccando Chiasso e Lugano, dove poi era stato acceso il braciere olimpico gemello di quello di Varese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il passaggio della fiamma da Antonello Riva al terz'ultimo tedoforo, il nostro socio Andrea Panzeri. Nella foto sotto Cesc Fabregas accende il braciere olimpico



Albese con Cassano Centro Civico "Fabio Casarelli" Via Roma 29 - Albese con Cassano

CARLO PELLEGRINI
"IL PITTORE DELLE NEVI"



7 febbraio 2026
Ore 16.30 "Pellegrini ... tra pennelli e memoria" a cura di Antonello Marieni
Ore 17.00 "... l'oro olimpico dimenticato ..." a cura di Edoardo Ceriani
Esposizione sabato 7 febbraio domenica 8 febbraio 2026
orari di apertura: 10.00-12.00 e 14.30-18.30

Con il patrocinio di



7 febbraio – Albese con Cassano
"L'oro dimenticato" a cura di Edoardo Ceriani



L'Olimpiade di Stoccolma del 1912

Il Barone Pierre de Coubertin era una grande estimatore della pittura del Pellegrini. Egli aveva conosciuto la sua abilità grafico-pittorica attraverso le numerose cartoline di carattere sportivo che viaggiavano in Europa. Egli si affrettò a scriverle una lettera personale nel 1911, per invitarlo a partecipare al concorso di pittura previsto per la V olimpiade chiedendogli di presentare dei pannelli che illustravano gli Sport Invernali.

La vittoria del Primo Premio

Pellegrini alla fine aderì all'invito ed ottenne dalla giuria un meritato primo premio riconoscendone pienamente l'innata abilità e bravura nel rappresentare i paesaggi invernali e le persone intente nei diversi Sport Invernali. Egli era particolarmente schivo e restio a mettersi in mostra al punto che non andò neppure alla cerimonia di premiazione, e la sua medaglia d'oro gli fu inviata per posta.

La Provincia di Como, mercoledì 11 Febbraio 2026 - Bormio - Un cervello da medaglia d'oro - Domani il convegno all'Alberti - di Daniela Gurini

(...) prevede l' intervento delle istituzioni locali, del presidente Coni Lombardia **Marco Riva (prima foto)**, del direttore generale Gom Niguarda, clinical manager Olimpiadi Alberto Zoli, della fondazione Pro Valtellina, nella persona di Mario Ballantini e del presidente della Società Nazionale di Neurologia (Sin) Mario Zappia. Tre gli specialisti che interverranno all'incontro a partire da Alessandro Padovani, professore ordinario di neurologia dell'università degli Studi di Brescia, **Andrea Panzeri (seconda foto)**, presidente commissione medica FISID e Giovanna Strada, nutrizionista (...) .

6 **Milano Cortina Giochi invernali**

Un cervello da medaglia d'oro
Domani il convegno all'Alberti

I risultati conseguiti in questi giorni dagli atleti, la pista Skisport, il settore agricolo, l'industria legata al mondo dello sport e per il territorio di Bormio, e la medaglia d'oro. Come mantenere sano il cervello con l'attività sportiva e una corretta alimentazione è il tema al centro di un evento, aperto a tutti, in programma domani alle 16.00, all'Auditorium dell'Hotel Alberti di Bormio. L'occasione delle Olimpiadi Invernali pone l'attenzione sulla competizione che l'uomo è costantemente chiamato a dover affrontare nel corso della sua vita. Affinché la "macchina" umana possa affrontare tali sfide è necessario che, tra i diversi organi, il cervello sia in completa salute. Tuttavia, numerose condizioni patologiche acute o croniche possono determinare una sua irregolare funzionalità. L'evento ha quindi lo scopo di illustrare quali siano le principali azioni da mettere in atto per preservare la salute del cervello prendendo l'abitudine, in particolare, a una alimentazione sana e corretta e ad attività fisica regolare. L'evento, organizzato da Sin (Società Italiana di Neurologia), prevede l'intervento degli istituzioni locali, del presidente Coni Lombardia Marco Riva (prima foto), del direttore generale Gom Niguarda, clinical manager Olimpiadi Alberto Zoli, della Fondazione Pro Valtellina, nella persona di Mario Ballantini e del presidente della Società Nazionale di Neurologia (Sin) Mario Zappia. Tre gli specialisti che interverranno all'incontro a partire da Alessandro Padovani, professore ordinario di neurologia dell'università degli Studi di Brescia, Andrea Panzeri (seconda foto), presidente commissione medica FISID e Giovanna Strada, nutrizionista.

7

L'INTERVISTA ANDREA PANZERI. Presidente Commissione medica Fisi
«La grande emozione di trovare atleti che ho curato in prima persona»

«DA ROCCA A GOGGIA LE MIE SEI OLIMPIADI QUI È UN'ALTRA COSA»

EDOARDO CERIANI

«L La differenza tra Torino e Milano Cortina? Al di là dei vent'anni tra un'edizione e l'altra del fatto che non sia più un pischello, nel 2006 ero uno dei medici della Federazione, mentre adesso ho dei medici con me in tutte le venue e che lavorano con grande passione e massima professionalità per gli atleti italiani».

Il comasco Andrea Panzeri, alla sesta Olimpiade, è una delle eccellenze in campo. E in un ruolo centrale e determinante, quello di presidente della Commissione medica della Fisi. L'osservatorio ideale per farci raccontare cosa sta accadendo nei Giochi di casa nostra. Lui che, tra tanti altri, ha rimesso in piedi Sofia Goggia e Federica Brignone. Guarda caso sempre prima di una rassegna a cinque cerchi.

Come va, doc?

Direi bene, a parte qualche situazione che ci aspettavamo. Parlo ovviamente del lato tecnico. All'Olimpiade è sempre così, non sempre pronostici sono rispettati e anche per noi qualche volta è andata così. Solo a pensare all'altro giorno, penso alla combinata mix di sci alpino alla sprint di fondo. Se però guardiamo al medagliere è stato un gran bel'inizio, anche dal punto di vista degli altri risultati individuali e a squadre.

E l'organizzazione?

Molto buona, e si vede. Tenendo ovviamente conto della logistica e dei trasferimenti. Ma era nel conto, d'altronde sono Giochi spalmati su più località. Con un



Il medico comasco Andrea Panzeri e Sofia Goggia dopo il bronzo in discesa conquistato a Cortina

grande vantaggio, però: sono tutte location top e ampiamente colaudate.

Lei stesso - al momento della chiacchierata - è a Bormio, con i ragazzi del superG, arrivato direttamente dal fondo della Val di Fiemme e prima di partire destinazione Cortina per la gara di Goggia e compagne...

Diciamo che non ci facciamo mancare nulla, anche dal punto di vista dei viaggi.

Già questa è una differenza rispetto alle sue precedenti esperienze.

Soprattutto la vivo in modo molto diverso. Non sono più solo solo lo sci alpino e devo girare un po' di più. Ma abbiamo un'organizzazione medica di eccellenza in

ogni sede e su ogni campo di gara.

Alla fine è sempre entusiasmante. Certo. Sono in ballo sempre. Magari non in pista o alla partenza, come mi accadeva. Però sempre pronto. Non si è tutti assieme e in un posto solo e già questo prevede di fare scelte differenti rispetto al passato.

Ecco, allora, il medico che si trasforma in manager...

Un'Olimpiade, da sempre, è anche crogiolo di incontri tra persone di sport, ma non solo: autorità, capi di Stato, campioni e personalità. Uno scambio continuo di punti di vista. Tante situazioni, partendo dallo sport per poi sviluppare una marea di contatti.

Ci vorrebbe, par di capire, il dono dell'ubiquità...

Olimpiadi diffuse e luoghi nei quali non c'è un villaggio olimpico. Prendete Bormio, dove quattro alberghine hanno preso il posto. Cerco di essere il più possibile in quelli delle nostre squadre, perché anche a Cortina le ragazze sono in hotel.

Come sta organizzando l'agenda?

In modo da non escludere nessuno. Ieri il superG della Stelvio, poi la partenza per Cortina e oggi la gara delle Tofane. Il tempo di rientrare, poi via a Livigno per la Moiol, quindi di nuovo Cortina e poi tra Livigno e Bormio, in tempo per quando partirà lo sci alpinismo. Ma sapete la cosa che

più mi fa piacere?

Ci dica?

Quella di essere al seguito di atleti che non solo ho visto crescere, ma che magari hanno avuto bisogno di un mio... intervento e che ora sono in gara all'Olimpiade. L'altro giorno, nella novità di seguire una gara sprint di fondo dal vivo, anche il grande piacere di riabbracciare Simone Mocellini, che avevo operato dopo il tremendo infortunio.

A proposito di tremendi infortuni, era ai piedi dell'Olimpia delle Tofane nel giorno della caduta di Lindsey Vonn. Come ha vissuto quei momenti?

Con dispiacere e rammarico. Una situazione bruttissima, che non auguro a nessuno. Figuriamoci una campionessa alla quale tutti dovremmo dire "chapeau" per quello che ha voluto fare alla sua età e dopo aver vinto quello che ha vinto. Aveva scelto di esserci, proprio perché Cortina è casa sua e la pista che più le ha dato soddisfazioni, lei che è sempre stata super competitiva e con grande voglia ed energia. Ho sofferto per lei, per la caduta della ragazza di Andorra e per Sofy (Goggia, ndr) in combinata.

Rimanendo sulla Vonn...

È stato un dispiacere enorme. Ora, anche per la scelta di comunicare poco e niente di quel che è accaduto, ritengo non sia giusto strumentalizzare, facendo congetture e riferendosi all'elemento rotto. Non c'entra nulla, ha inforcato un palo. Lo dico a tutti quelli che improvvisamente sono diventati esperti di crociati e sci: se ha corso è perché lei lo ha voluto e i medici le hanno dato l'ok.

Torniamo a lei, dottore, e alla sua Olimpiade. Esperienza unica, ma che le toglie pure qualcosa.

Infatti. Il fatto di arrivare in una sede di gara, seguirla e poi scappare via non mi permette il contatto con gli atleti a fine gara. Sono appena riuscito a salutare Giovanni (Franzoni, ndr) e Dime (Paris, ndr) dopo il podio della libera. Con Sofy (Goggia, ndr) abbiamo avuto il tempo di fare un brindisi in albergo. Ma l'ambiente è sempre bello, anche se sto passando più tempo in auto che non a bordo pista.

Ha fatto, finora, più chilometri lei o il presidente della Fisi Flavio Roda?

Diciamo che abbiamo avuto un'agenda comune e viaggiato insieme. Quindi gli stessi. E almeno fino a lunedì prossimo penso che sarà così.

Ci sarà pure qualche vantaggio? Uno di sicuro.

Quale?

Sciare a Bormio in piste chiuse e riservate a noi. Non mi riferisco soltanto a quelle di gara con la ricognizione, ma a quelle di allenamento. Davvero una sensazione strana, scendere senza nessuno attorno.

Bormio, poi, per lei...

È casa. Lì ho uno studio e altre attività. Non che con Cortina non abbia legami, ma all'Alta Valtellina mi sento legatissimo. Lo ribadisco, è casa mia.

Da Torino a Milano Cortina. Cosa è cambiato?

Innanzitutto sono passati vent'anni... La prima Olimpiade, ovviamente, è stata un'emozione incredibile. I protocolli erano diversi e anch'io ho sofferto alla cerimonia inaugurale, travolto ovviamente da mille sensazioni straordinarie. Non mi sono mosso dal Sestriere, con la squadra maschile dell'alpino. Ero già molto legato a Giorgio Rocca, non vedevo l'ora di vederlo vincere nello slalom, invece la delusione della caduta...

Sempre rimanendo tra le emozioni, stavolta ci ha aggiunto qualcosa...

Sì, l'onore di essere uno dei delegati a casa mia, nelle vie del centro di Como. Un'emozione e dei momenti che mi ricorderò per sempre.

È innegabilmente lei non è lo stesso dottor Panzeri della sua prima Olimpiade italiana.

Il ruolo, di per sé, è diverso. Sono maturato, coltivo nuove forme di rapporti con chi mi sta attorno. Sono sempre grandi emozioni. Diverse, ma di impatto. Nel lavoro di equipe con i colleghi e la grande emozione nel confronto con atleti e atlete che hai curato in prima persona. Dal punto di vista puramente tecnico, sono cambiati i materiali e si sono fatte avanti discipline nuove.

Da Torino a Milano Cortina con in mezzo altre quattro edizioni dei Giochi?

Una grande fortuna. In quanti possono dire di averne vissute sei? E per ognuna sempre qualcosa di diverso, dalla Cina, con il Covid è tamponi ogni momento, alla Russia, che è stata un unicum, e alla Corea, praticamente senza pubblico. A fare da contraltare il calore del Canada e delle due esperienze italiane, luoghi dove c'è sempre stata una risposta clamorosa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**8 febbraio – diretta Rai 2
Cortina D'Ampezzo
Andrea Panzeri (primo a dx)**

Milano Cortina **Giochi invernali**

Il medico comasco di Federica Brignone «Campionessa anche nel recupero»

Il personaggio. Andrea Panzeri ha operato dopo l'infortunio la sciatrice ora vincitrice di due ori «Poteva essere la fine della sua carriera, ma lei ci ha messo del suo: è stata davvero bravissima»

EUPILIO

EMILIO MAGNI

Anche noi del popolo brianzolo di atavico animo discreto, modesto, questa volta dovremmo sprizzare orgoglio, se non addirittura, abbandonarci a qualche grido di gioia, per almeno una doppietta di ori italiani in queste belle Olimpiadi. «Là voeun di nost» infatti il dottor Andrea Panzeri che nell'aprile dell'anno scorso ha operato la divina sciatrice Federica Brignone, la quale, nemmeno un anno dopo ha conquistato l'oro nella gara di superG a Cortina e poi anche nello slalom gigante. «El dutur» Panzeri, chirurgo ortopedico, è brianzolo nato a Cantù nel 1970, sua mamma è di Erba, il papà pure lui medico molto conosciuto e apprezzato, è di Eupilio. Andrea Panzeri abita a Como con la famiglia: la moglie e due figlie.

Dunque brianzoli e comaschi tutti orgogliosi. Qualcuno ha scritto che con questo straordinario

nario «oro», vi è stato il «miracolo Brignone». I miracoli però, intesi come divini, in questi casi non c'entrano. Il prodigio è nella bravura, nella sapienza del medico che opera, quindi del nostro dottor Panzeri, presidente della Commissione Medica della Fisi che ha operato con successo l'atleta, prima alla clinica Madonni di Milano, poi al Medical di Torino.

Come è andata? Alla campionessa era stata riscontrata una brutta frattura al piatto tibiale e della testa del perone, oltre a una lesione capsulo-legamentosa, pure la rottura del crociato della gamba sinistra.

«Un infortunio che poteva decretare la fine della sua carriera», commenta il chirurgo. Invece a dieci mesi da quella operazione Federica ha conquistato l'oro olimpico. Dunque un grande successo, tante soddisfazioni per un medico.

«Diciamo che se fosse stata una persona normale - spiega Panzeri - Federica oggi sarebbe ancora in riabilitazione. Lei ci ha messo tanto del suo, tantissimo, ma su questo non avevo alcun dubbio. La campionessa fa sempre la differenza: è stata bravissima, scrupolosa e assai competente negli allenamenti». Ha aggiunto poi che però ogni caso è diverso. Ci sono professionisti

che impiegano dieci mesi di riabilitazione per un crociato mentre Federica ha vinto con in corpo una placca di metallo e sette viti.

Panzeri racconta, compiaciuto, anche le sue origini brianzole e il legame inossidabile con queste contrade. Ricorda gli anni al liceo Galilei di Erba, nella sezione B. Ogni tanto gli ormai ex compagni e compagne della classe si ritrovano ancora, anche recentemente: «A una festa di Alessandro Mogavero, per le sue nozze. Sono suo amico e ho visto con piacere ex compagni e compagne».

Dicevamo: le origini sono erbesi, la mamma è di Erba, il padre Mario, è di Eupilio.

«Io sono nato a Cantù - spiega - all'ospedale dove mio padre lavorava come fisiatra, ora abito a Como, ma sono spessissimo a Eupilio a trovare i miei genitori».

Dunque si sente brianzolo? «Brianzolo proprio non so, mi sento eupiliense, ho ancora la residenza a Eupilio».

Il dottor Andrea Panzeri si è laureato in medicina e chirurgia nel 1999 all'Università degli Studi di Milano. Nel 2004 ha ottenuto la specializzazione in ortopedia e traumatologia, poi è iniziata una carriera rapida e importante.



Federica Brignone con il medico comasco Andrea Panzeri

Le origini sono erbesi, la mamma è di Erba, il padre Mario, è di Eupilio

8

Milano Cortina **Giochi invernali**

L'INTERVISTA MARCO RIVA. Il lariano presidente regionale del Coni «Sarà importante il lascito dell'Olimpiade, eredità per i nostri giovani»

«QUESTA ATMOSFERA VA FATTA VIVERE ANCHE NEL FUTURO»

EDUARDO CERIANI

L'Olimpiade di casa. L'Olimpiade sotto casa. Lo sa bene Marco Riva, presidente del Coni della Lombardia. Il quarantaduenne lecchese, sempre legato al Panathlon Club di Como, pur mantenendo il meglio il tradizionale aplomb istituzionale, è come se visse dentro un gigantesco parco dei divertimenti, tanto sta apprezzando i Giochi di Milano Cortina. E non ha bisogno di mandare a dirlo, basta leggerglielo negli occhi. Tra un campo di gara e l'altro, la sua è una mission non solo agonistica, ma anche di valori e sani principi.

Come si vive e la rassegna, adesso che si è dentro mani e piedi? È partita nei migliori dei modi. Una cerimonia inaugurale splendida e il clamoroso approccio degli atleti, anche i lombardi. Con medaglie, grandi prestazioni e imprese storiche come quella di Arianna Fontana e di Federica Brignone.

Il meglio pare debba ancora venire. Chissà, allora, cosa vedremo... Sicuramente i primi giorni sono stati con il botto, anche perché



Marco Riva, presidente regionale del Coni, alla cerimonia inaugurale dell'Olimpiade di Milano Cortina

abbiamo una grande fortuna.

Giochi partiti molto bene che emozione con in campioni della Lombardia

Quale?

Le località sono molto belle, in ogni angolo di questa Olimpiade diffusa. Ancor di più in Lombardia, Milano, Bormio e Livigno, possiamo tranquillamente dire che siamo molto ben coperti.

Che aria si respira da un osservatorio privilegiato qual è il suo? Sto tanto frequentando i luoghi di gara. Non solo Casa Italia in Triennale, ma gli sport del ghiaccio distribuiti tra Rho, Assago e Santa Giulia.

Quindi può ben dirsi come va...

Un bellissimo clima. C'è tanta internazionalità. Unità alla bellezza del colore, con tante Nazioni. Al pattinaggio di velocità, uno spettacolo nello spettacoloso ai tifosi olandesi.

Gran bello.

Si festeggia sempre, insieme si sta molto bene. Trionfa lo sport, trionfano i valori. Aiuta tantissimo il fatto di avere poche criticità e che gli atleti stiano bene.

Fattore molto importante, questo. Oserei dire fondamentale. Il focus è sempre su chi gareggia, se non ci sono lamenti le vuol dire che funziona tutto al meglio.

Il trionfo del made in Italy... Come spesso avviene, s'è corso tanto, ma si è arrivati in tempo. E gli apprezzamenti non mancano.

Piena atmosfera olimpica, quindi. Eventi di questa portata si vivono ogni giorno in modo particolare. Possiamo ben dire che, fin qui, tutto è stato gestito al meglio.

Un bel biglietto da visita, non ci sono dubbi. Ottimo direi. Adesso bisognerà tenere la barra dritta pensando anche al futuro. Dando continuità, perché una volta svanita la parte emozionale delle gare, bisognerà pesare il lascito. Dicierto l'Olimpiade è stato un grande acceleratore, innanzitutto per impianti e infrastrutture. Senza i Giochi probabilmente non sarebbe mai partito nulla.

Una bella responsabilità, allora, per voi che avete in mano il futuro dei nostri giovani...

Dovremo essere bravi a gestire l'impatto delle eredità, magari anche governandolo. C'è una parte materiale e una culturale. L'importante è dare continuità, non lasciare cadere il tutto.

Come?

A Milano sono pazzi per gli sport del ghiaccio? Non disperdiamo allora l'entusiasmo, evitiamo che di pattinaggio e short track si parli ogni quattro anni. Ricordiamoci delle emozioni che que-

sti ragazzi stanno facendo vivere ai giovani e teniamole accese sempre.

Cosa può aiutare?

Facciamo in modo, ad esempio, che la parte culturale tenga lo sport vivo. Valore educativo, benessere fisico e mentale e tanto altro a valorizzare il lavoro di territorio, associazioni sportive, dirigenti e tecnici. Toccherà a noi istituzioni garantire il supporto. Lo sport c'è ed esiste, ce lo dice anche la nostra gente di Lombardia, e ogni iniziativa va portata avanti nel corso degli anni a venire.

Da non dimenticare anche altri effetti benefici...

Senza dubbio il valore economico dell'Olimpiade, con le ricadute sul turismo. Dico che ci saranno da sfruttare le competenze e la formazione acquisite per essere qui. Aumenterà di sicuro la reputazione di località come Bormio, con la Stelvio, e Livigno, con il Mottolino. Non che ce ne fosse bisogno, ma adesso tutto il mondo ha visto quanto sono belle e quanto bravi gli italiani.

Ha parlato con gli eroi lombardi?

Certamente. Ho avuto la fortuna di essere a bordo pista sia per l'artistico, sia per la velocità e sia per lo short track. Che concentrato di emozioni con i nostri ragazzi, tra quelli nati e quelli formati in Lombardia. Ho vissuto la festa del post e la gioia del bronzo in una gara importante come quella dell'artistico che vale come i 100 metri nell'atletica. E a distanza sono stato pure al fianco di Franzoni, Goggia e Brignone.

Cosa le rimarrà di questi giorni?

La compagna della mamma di Elisa Confortola, di fianco a me durante la gara. Una storia bellissima, quella di Elisa che a soli 17 anni ha letto il discorso a Losanna pre assegnazione e qui ha vinto un oro. Così come Martina Valcepina, infortunata, ma sulle spalle dei compagni, per un successo che è anche suo. Bello vedere la gioia di questi ragazzi, solo all'Olimpiade succede.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA PROVINCIA
MARTEDÌ 10 FEBBRAIO 2026

L'appuntamento

Lotta alle malattie rare



La maratona ritorna Cinquemila minuti di nuoto per tutti

Era il 2023 quando, su iniziativa del dottor Angelo Selicorni, primario della Pediatria - progetto centro fondazione Mariani per il bambino fragile di Asst Lariana dell'Ospedale Sant'Anna, si costituì la "squadra" organizzatrice di "Rarefuori: nuotiamo insieme nel mondo delle Malattie Rare", una maratona di nuoto non

competitiva, aperta a tutti, nessuno escluso, con lo scopo di condividere una giornata di festa, fuori dalle terapie e all' insegna dell'inclusione. Le prime due edizioni hanno riscosso grande partecipazione e consenso: scuole, simpatizzanti, associazioni e operatori sanitari per un totale di 490 partecipanti, dei quali oltre il 47% rappre-

sentato dalle scuole. E ancora: 5.040 minuti nuotati, 122 km percorsi in 12 ore, 6 testimonial sportivi che hanno condiviso la staffetta.

La maratona tornerà domenica 1 marzo, alla piscina Sport Plus di Villa Guardia, dalla 9 alle 15, con l'obiettivo di segnare la Giornata mondiale delle malattie rare, educare al rispetto, condividere qualche bracciata e un sorriso nel segno dell'inclusione. Tra i testimonial sportivi compaiono gli atleti Emma Maino, Edoardo Camellini Laguardia, Elisa Grisoni ex campionessa mondiale della Canottieri Lario, la pluricampionessa di handbike Roberta Amadeo, Paolo Cecchetto anche lui campione di handbike, Viviana Bal-



Marco Riva ARCHIVIO

labio, leggenda del Pool Comense Basket. Sarà come sempre una maratona d'amicizia, dove "battere un cinque", partecipare alle gioie e restituire i sorrisi che bambini, ragazzi e adulti manifestano durante la giornata, sarà la cifra vincente di questa festa sportiva. Chiunque potrà nuotare, ognuno secondo le proprie capacità e possibilità.

«Rarefuori - ha detto Marco Riva, presidente del Coni Lombardia - è un progetto che interpreta nel modo più autentico il significato dello sport: andare oltre i limiti, abbattere le barriere, creare comunità. Lo sport non è solo competizione, ma relazione, fiducia, coraggio condiviso. L'incontro a Cavallasca e la maratona di nuoto del 1 marzo

raccontano uno sport che include, che ascolta, che accompagna le persone e le famiglie nel loro percorso, restituendo sorrisi e speranza. Come Coni Lombardia siamo convintamente al fianco di iniziative che mettono al centro la persona e che dimostrano come l'attività sportiva possa essere uno strumento straordinario di inclusione, soprattutto quando incontra il mondo della disabilità e delle malattie rare. È da qui che nasce il vero valore sociale dello sport».

Per iscriversi alla maratona si può scrivere a info@diversamentegenitori.it oppure compilare l'apposito form all'indirizzo <https://forms.gle/BgAB4VvHq7LkRi6>. L. Pini



24 gennaio 2026 - L'Associazione La Nostra Famiglia - IRCCS Eugenio Medea, con il sostegno e la collaborazione dell'Associazione Genitori de La Nostra Famiglia - Regione Lombardia ODV, ha promosso un'iniziativa a carattere nazionale che si è inserita nel calendario degli eventi pensati per celebrare gli 80 anni di inizio dell'attività dell'Associazione. Si tratta degli Inclusive Winter Games, kermesse sportiva, sociale e inclusiva che si è tenuta dal 9 all'11 febbraio, in occasione delle Olimpiadi e Paralimpiadi Invernali Milano-Cortina 2026.





La mostra temporanea al Museo della Seta di Como, alla quale il nostro Club aveva dato il patrocinio, dedicata a una delle figure più originali e anticonformiste del calcio italiano, Gigi Meroni, si è conclusa.

È stata il volano per ricevere dal nostro socio **Manlio Siani**, profondo conoscitore del grande campione, un articolo da lui scritto e pubblicato da La Provincia in occasione dei 40 anni della sua scomparsa. Volentieri lo presentiamo.

Venerdì
12 ottobre 2017

SPECIALE
a cura di La Provincia SPM Pubblicità

■ MANIFESTAZIONI / COMO ■

“Gigi nel cuore”

40° anniversario della scomparsa

Valentino Mazzola, Giorgio Ferrini e Luigi Meroni hanno scritto la leggenda del Toro. In maniera diversa, però: Valentino era la forza della natura, Giorgio il cuore oltre l'ostacolo, Luigino l'arte e l'estro al servizio della fantasia. Identico è stato soltanto l'agrodolce destino di una morte prematura, perché a volte capita che - come ebbe a dire Aldo Agropoli, cultore sincero del granatismo - "anche il buon Dio può grossolanamente sbagliare la mira". Ma il tempo è galantuomo e se, a distanza di quarant'anni, si chiacchiera volentieri di Gigi Meroni, è perché lui ancora vive nelle matasse dei ricordi. In realtà la fantasia pedatoria, la tecnica sopraffina, l'estro giocoso di concerto con il fisico minuto, la stravaganza, il ripudio della falsità borghese, la generosità e il senso incondizionato dell'amicizia hanno contribuito a perpetuarne rimpianto e memoria. Perciò il calciatore Meroni,

dalla storia sportiva, con estrema naturalezza si è calato nella vita della storia, assurgendo a fenomeno sociale, nel ruolo indiscusso - che giustamente gli spetta - di traghettatore di un'epoca. L'epoca della contestazione studentesca, di Jimi Hendrix, di Barre, dei capelloni e degli hippy. Gigi aveva davvero percorso i tempi del cambiamento e forse se n'è andato prima, perché - tutto sommato - lui gli anni settanta li aveva già vissuti magari anche contestando un po', sicuramente facendo della sua vita una poesia di libertà.

Perciò il Memorial "Gigi nel cuore" vuole essere l'abbraccio che i suoi amici, unitamente alle società sportive che lo hanno annoverato come calciatore, offrono ai ragazzi di generazioni più giovani, esortandoli ad aprirsi alla vita come Gigi, ossia con aneliti e propositi di libertà, amore, generosità ed entusiasmo.

Manlio Siani

Gigi nel cuore

15 ottobre 2017

SABATO TORINO
C.so Re Umberto
Ore 10.30

Inaugurazione del monumento a ricordo della Farfalla Granata in collaborazione con il comune di Torino ed il Torino FC.

DOMENICA COMO Oratorio

PUBBLICI RINGRAZIAMENTI

LA PROVINCIA
SABATO 21 MARZO 2025
Spettacoli

L'INTERVISTA **GIANFELICE FACCHETTI**. L'attore chiude la trilogia sullo sport Al Sociale porta una valigia piena dei sogni incarnati dalla squadra granata

«IL GRANDE TORINO UN MITO ANCORA VIVO»

SARA CERINATO

L'ufficialmente non è un spettacolo ma un progetto di teatro sociale. Gianfelice Facchetti, attore e regista, si presenta al Teatro Sociale di Como. Alle 20.30, per la Provincia, il direttore della Stagione Paoli Play prevede "Il Grande Torino, il campionato di Serie A del 1926-27".



Gianfelice Facchetti sarà al Teatro Sociale questa sera alle 20.30

Il Grande Torino è un mito ancora vivo. Gianfelice Facchetti, attore e regista, si presenta al Teatro Sociale di Como. Alle 20.30, per la Provincia, il direttore della Stagione Paoli Play prevede "Il Grande Torino, il campionato di Serie A del 1926-27".

magie di valigie smontate. Lo sport diventa greco perché raggiunge un pubblico vastissimo. Soprattutto il Grande Torino, possiede un'ordine cronologico nel 1947, dieci degli undici giocatori della Nazionale italiana sono di questa squadra. Un vero record. Il Torino di allora è quello "spagnolo di tutti" riuscendo a configurare, per un caso davvero raro, il football come un fenomeno italiano. In quel momento il calcio era con il Giro d'Italia, quei grandi campioni arrivarono in tanti, lo stabilirono da grandi uomini. La carriera collettiva è vincente del giro di giocatori e "vittorie" anche chi sembra abbandonato e lontano dagli eventi. Era sempre una "tipologia di vita".

Lo sport è un'attività collettiva, ha un po' di carattere. Perché? Perché lo sport è un'attività collettiva, ha un po' di carattere. Perché? Perché lo sport è un'attività collettiva, ha un po' di carattere.

Non sono concorde con questa trilogia. Non sono concorde con questa trilogia. Non sono concorde con questa trilogia.

A ottobre 2025 Gianfelice, ospite del nostro Club, aveva incantato i presenti evocando i capitani protagonisti dei racconti del libro vincitore del premio Panathlon Bancarella Sport. Aveva anche anticipato il lavoro teatrale che ha scritto con Marco Bonetto, **"Il Grande Torino - una cartolina di un Paese diverso"**. Davvero tanti i panathleti comaschi la sera del 21 marzo presenti al Sociale. Ed è stato emozionante sentire Gianfelice ringraziare dal palco, tra gli altri, proprio il Panathlon di Como! Grazie di cuore!



LA PROVINCIA
SABATO 21 MARZO 2025

54 Sport

Aci Como, premio a Fontana-Arnaboldi. E non solo

Motori

Il campionato sociale vinto ancora una volta dalla coppia campione del mondo Wrc3

Matteo Fontana e Alessandro Arnaboldi, campioni del mondo Wrc3 in carica, acclamati campioni sociali 2025 Aci Como, ieri sera al Driver di via Pasquale Paoli. Per Fontana è il terzo anno consecutivo, per Arnaboldi il secondo e ciò conferma che il rally sta diventando il punto di forza dell'automobilismo comasco, pur considerando il ruolo tradizionale della pista che continua a dare grandi soddisfazioni.

«Siamo strafelici di essere qui stasera - dicono all'unisono Matteo Fontana e Alessandro Arnaboldi - soprattutto per l'emozione che si prova a vedere tanti appassionati in motoria festeggiare con noi in stagione fantasma. E' bello vedere un sacco di appassionati che corrono in macchina, scambiare battute. E' una cosa bellissima l'appuntamento che ogni anno Aci Como organizza e speriamo continui perché si fa sempre ed è volta in volta diventa più ampio».

Una serata, quindi tutto campo, evidenziata dal presidente Enrico Gelpi come incipit all'interno pagannadi festeggiamenti del centenario di Aci Como (1926-2026), che si inquadra in un contesto di grandi risultati sia

sportivi dei suoi piloti i tesseraisti di successi organizzativi senza precedenti. Presenti il sindaco Alessandro Rapisone e l'assessore regionale Alessandro Fermi.

Tanti, infatti, i titoli nazionali: Luca Segli, tricolore GT Endurance - prima divisione GT Cup; Simone Bianco campione italiano Sport Prototipi; Andrea Poletti, Marco Rossini Gianluigi Pittano (Coppa Italia Rally), Scuderia Blunder (Crs3 e Tir); Matteo Rigamonti e Matteo Cairoli (Coppa Green Endurance); Angelo Mazzoldi e Yang Caoe Alfredo Valentina Cuciniello (Coppa Italia Autotestoriche), Carlo Negri (campionato italiano Drifting); Enrico Guggiaro e Luca Arnaboldi (Panda Raid in Marocco); Giggio Boda (European Le Mans Series); Marco Butti (Ter Europe), Lorenzo e Maurizio Traglio (Dakar Classic e Cross Country); Matteo Cairoli (GT World Challenge Europe); Franco Scarpin e Christian Gaffuri (Karting).

La classifica del campionato sociale vede anche due irriducibili pistaioli sul podio: sul secondo gradino Mauro Simoncini e sul

terzo Jody Lembrugh. Fontana e Arnaboldi il leader anche Under 25 davanti a Christian Gaffuri e Marco Butti. Della femminile prima Giovanna Passello, seconda Yang Caoe terza Lucia Curti. Prima delle scuderie, la Scuderia del Lario. A seguire la passerella dei premiati nelle singole specialità.

Laserata ha visto anche la consegna di riconoscimenti speciali per il Centenario di Aci Como ai personaggi che sono stati protagonisti nella storia dell'automobilismo comasco. A cominciare dal decano dei piloti Beppe Dosi, a Gianni Del Zoppo, Enrico Guggiaro, Carlo ed Enrico Gelpi, Roberto e Luca Ambrosoli, Luigi e Corrado Fontana, Gianluca Roda, Massimo Pigoli, Daniele Bianchi, Luigi Sealini, Gianandrea Gandola, Maurizio e Alberto Casati, Paolo e Pietro Porro, Epoi Mara Barani, Giorgio Bernasconi, Guido Bondi, Renato Botta, Maurizio Colomba, Stefano Colomba, Aurelio Corbellini, Pietro Dominini, Carlo Galli, Alberto Lai, Giorgio Maglia, Claudio Magnani, Dario Mainardi, Edla Marchesotti, Luigi Martinelli, Giovanni Pina, Patrizia Pira, Giancarlo Porro, Felice Re, Pierangela Riva, Oscar Ronzoni, Marco Silva, Franco Sisti, Giuseppina Sornani, Andrea Spataro, Domenico Tortora, Maurizio Verini e Corrado Viviani. Premio anche a Edoardo Ceriani per la collaborazione del Panathlon.



Foto di gruppo con i premiati da Aci Como SEP 164



Matteo Fontana e Alessandro Arnaboldi



I riconoscimenti sono stati assegnati ieri sera



Nella serata, dei festeggiamenti del centenario di Aci Como (1926 – 2026) il presidente Enrico Gelpi ha dedicato anche riconoscimenti speciali ai personaggi che sono stati protagonisti nella storia dell'automobilismo comasco e non solo. **Premiato anche Edoardo Ceriani per la collaborazione del Panathlon.**

NOTIZIE DAL PANATHLON INTERNATIONAL



Avviato il primo incontro di formazione del Distretto Italia

24 gennaio 2025 - Si è svolto il primo incontro di formazione rivolto ai Governatori e Referenti del Distretto Italia, un appuntamento pensato come modello di riferimento per una serie di incontri che verranno successivamente organizzati in tutti i Distretti, con l'obiettivo di rafforzare competenze, organizzazione e uniformità operativa dei Club.

La riunione è stata aperta dal Presidente Internazionale Giorgio Chinellato che ha spiegato le finalità e l'importanza della formazione, presentando quindi il gruppo di lavoro che ha presentato le varie relazioni: Stefano Giulieri Vicepresidente Vicario, Luigi Innocenzi Vicepresidente, Simona Callo, Segretario Generale e Maurizio Monego, Segretario Fondazione PI D. Chiesa.

Sono state quindi presentate le relazioni che hanno ripercorso la storia del Panathlon International, illustrato la sua struttura organizzativa e i suoi ruoli e i

compiti della Segreteria Generale. Ampio spazio è stato dedicato alle linee guida dei principali ruoli all'interno di un Club – Presidente, Segretario, Tesoriere e Cerimoniere – fornendo indicazioni pratiche e operative.

La presentazione ha inoltre approfondito gli strumenti di comunicazione ufficiali, come il sito web e le diverse pagine istituzionali, e ha fornito utili indicazioni di carattere fiscale, fondamentali per una corretta gestione amministrativa dei Club. (Newsletter 4/26)



RIVISTA DEL PANATHLON INTERNATIONAL n. 3/2025

[Versione in pdf](#) – [versione sfogliabile](#)

A pag. 39 e 40 “CLAMOROSAMENTE PANATHLON” di Maurizio Monego, due pagine grazie alle quali l'intero mondo panathletic può prendere visione dell'evento “A Como, Sport in Teatro per l'Olimpiade Culturale di Milano - Cortina 2026”

CLAMOROSAMENTE PANATHLON

A Como, Sport in Teatro per l'Olimpiade Culturale di Milano - Cortina 2026

di Maurizio Monego

L'Olimpiade Culturale vissuta nell'anno che ha preceduto i Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali di Milano-Cortina 2026 ha felicemente segnato l'attività del Panathlon Como con una serie di eventi. Da quando la direzione del Teatro Sociale annunciò, fin da gennaio che avrebbe intitolato l'intera stagione 2025-2026 “Fair Play”, il Panathlon si fece parte attiva per contribuire alla realizzazione di programmi mirati. Il patrocinio, che il Teatro aveva chiesto al Club, si coniugava perfettamente con le iniziative in cantiere, che nel corso dei mesi avrebbe messo in campo.

Testimoniali Olimpici

Fu così che il Club collaborò con il Soroptimist, per far incontrare tanti cittadini con Deborah Compagnoni, olimpionica in tre Olimpiadi diverse, in visita a Como in veste di Ambassador di Milano Cortina. Il presidente del Panathlon Como Edoardo Ceriani condusse la conferenza che si svolse nel foyer del Teatro, intervistando la campionessa e presentando il suo libro Una ragazza di montagna. Deborah fu protagonista alla conviviale che concluse quella giornata d'aprile conversando su “Quando la passione diventa vittoria”. Fu l'occasione di parlare di valori ed emozioni che i Giochi invernali richiamavano.

In settembre, ospite del Club fu Federico “Chicco” Pellegrino, campione del mondo di sci di fondo, due volte argento olimpico, vincitore di una coppa del mondo di sprint, che sarà tra i protagonisti di Milano Cortina. Doppio protagonista: come portabandiera della squadra italiana alla Cerimonia d'Apertura dei Giochi Olimpici, a Milano e atleta in gara.

«La normalità del campione»

Il Presidente Edoardo Ceriani con il delegato Coni, NIKI D'Angelo, Consigliere del Panathlon Como, condussero, pochi giorni dopo, un evento del programma ufficiale del Teatro Sociale, il teatro lirico della città. Fu il talk show «La normalità del campione». Dopo i brevi interventi di Barbara Minghetti vicepresidente del Teatro e di Daniele Di Maio, Education and Culture Director di Fondazione Milano-Cortina 2026, la ribalta si animò con l'ingresso a uno a uno dei protagonisti. Fra essi, atleti olimpici e paralimpici, iridati di diverse discipline sportive e noti sportivi con titoli europei e nazionali. Trentadue atleti raccontarono le loro storie di vita “normale” seguita alle stagioni dell'agonismo professionistico, o quella di atleta in attività, ricordando la loro formazione maturata nello sport. Descrissero sentimenti ed emozioni di quel percorso, che Edoardo Ceriani, tirò fuori con le sue domande e provocazioni. Fu una serata aperta all'intera città, memorabile per lo spettacolo, che riempì la platea e alcuni palchi, con tanti appassionati affascinati dai racconti.

I Premi Fair Play

In novembre, la tradizionale giornata che il Panathlon Como organizza con grande evidenza è seguito, un suo fiore all'occhiello, ha celebrato la consegna dei premi 2025 nella Sala Bianca del Teatro. Manifestazione programmata con il Teatro e con la Società dei Palchettisti, che del Teatro è proprietaria ed è presieduta dal panathletico Claudio Bocchetti. Sottotitolo dell'evento: “Lo sport come veicolo di buone azioni per la vita”. Il folto pubblico di sportivi, amministratori pubblici, giovani atleti, i panathletici comaschi e dei club gemellati hanno assistito alla consegna degli ambiti riconoscimenti e partecipato al successivo rinfresco.

• FAIRPLAY DAY - SPORT IN TEATRO •

Sabato 29 novembre. L'invito del Teatro Sociale di Como a famiglie, associazioni sportive e scuole così esortava: “Partecipa, gioca, condividi: lo sport ti aspetta!”. La kermesse promessa ha offerto, in apertura, la presentazione da parte del Panathlon ha fatto, in prima assoluta, della Carta Etica del Rispetto.



Il documento, nato su iniziativa della “Commissione Etica per la Vita” presieduta dal past-president Achille Majoli e redatto dallo psico-pedagogo Samuele Robbioni è stato presentato con una conferenza, condotta da Edoardo Ceriani nel foyer del Teatro come primo degli appuntamenti del programma della grande manifestazione FAIR PLAY DAY - SPORT IN TEATRO. Il presidente del Panathlon Distretto Italia, Giorgio Costa si è dichiarato favorevolmente colpito per l'iniziativa del Club di dare evidenza al concetto del Rispetto: ritiene che la parola “Rispetto” sia fondamentale per lo sport e per la vita. Nel ricevere la Carta, con gratitudine ha manifestato l'impegno a diffonderla in Italia e a proporla al Panathlon International.

Edoardo Ceriani, evidenziando l'importanza della Carta che il Club donava al movimento panathletico e la soddisfazione per il contesto straordinario in cui la presentazione era inserita, ha interpellato il dott. Samuele Robbioni, che con il Club di Como collabora spesso per gli aspetti pedagogici e educativi da dibattere. Robbioni ha illustrato il senso della parola “Rispetto” - dal latino respicere - e commentato alcuni dei venti punti, di cui la Carta si compone, arricchendo l'esposizione con aneddoti di vita vissuta di grandi campioni.

Il programma dell'intensa giornata è proseguito con attività sorrette da associazioni e volontari per offrire l'opportunità di far conoscere e provare a tante bambine e bambini il gioco di sedici discipline sportive diverse durante tutta la giornata, perfettamente organizzata per orari e installazioni. Queste ultime erano distribuite in tutti gli spazi esterni (hockey, mountain bike, danza acrobatica) e interni del Teatro (bridge, scacchi, canottaggio, tennis tavolo, scherma, tennis, arti marziali - judo e karate- ginnastica artistica e ritmica, pattinaggio artistico, danza, calcio). La platea, liberata dalle poltrone è diventata campo di calcio e ha ospitato per tutto il giorno un Torneo fra bambini di “primo calcio” di sei società. Per quasi tutti i bambini, bambine e ragazzi era la prima volta in una sala di teatro. E avveniva grazie allo sport che amano. Agli istruttori il Panathlon Como ha consegnato pergamene di partecipazione e a tutti i bambini e bambine una medaglia a ricordo di una giornata veramente speciale.

A sera, la manifestazione si è conclusa con la consegna della Coppa Premio Fair Play, anch'essa offerta dal Panathlon, che Claudio Bocchetti ha consegnato a una delle Società in considerazione del valore sociale della sua attività. Dovvero e pienamente meritato il ringraziamento ai tanti volontari impegnati, coordinati da un attissimo Claudio Zanoni per il Coni, ai tanti volontari delle società sportive e del Panathlon e a tutto il personale del teatro, fatto di giovani sorridenti e gentili che si sono prodigati con entusiasmo all'assistenza per la riuscita manifestazione.

Il Premio Panathlon Giovani

Il Club ha chiuso il clamoroso anno della sua attività con la tradizionale festa degli auguri. È stata la serata della consacrazione del 36° Premio Panathlon Giovani, a Melissa Schincariol, vespertine: «si può dire anche “Camionisti”», ha assicurato Melissa di Carate Urio, con un percorso di crescita esemplare. Si è meritata la borsa di studio per i suoi straordinari successi sportivi e per l'ottimo risultato scolastico. In quest'anno, in cui si è licenziata al Liceo Scientifico delle Scienze Applicate “Giovio” con un brillante 87/100, ha conquistato nel canottaggio Foro mondiale 1023 Pesi Leggeri e il bronzo europeo PL -, sempre nel singolo, la barca più difficile. Risultati che hanno fatto volare la sua candidatura al primo posto della classifica, giudicata dalla Commissione del Premio presieduta da Davide Calabrò. La schiera dei secondi, per fatto livello che ogni candidatura ha espresso è promettente. Se quelle ragazze e quei ragazzi sapranno riconfermarsi meritevoli per titoli e profitti, tra loro ci sarà certamente il vincitore o la vincitrice della prossima edizione.

A dimostrazione che studio e sport, lungi dall'essere conflittuali, si sorreggono a vicenda.

Da rilevare, con ammirazione, il fair play di chi aveva segnalato gli straordinari meriti di Melissa. Il presidente della Canottieri Moltrasio, Alessandro Donaganà, panathletico del Club Como, nel presentare la candidatura di una sua atleta aveva fatto il nome di Melissa, tessera di un'altra società, la Canottieri Cernobbio, invitando a raccogliere anche la sua scheda. Così è avvenuto. Per la ragazza di Moltrasio ci sarà un'altra occasione il prossimo anno. Melissa Schincariol ha scritto, così, il suo nome fra quelli dei vincitori/vincitrici del Premio, rendendo ancora una volta felice il mondo del canottaggio lariano.



NEWS DAL MONDO

NEWS DAL MONDO

39

40



Progetto “Panathlon International's Best Practices”. Esposizione di poster per i Club, Aree e Distretti del Panathlon International 4-6 giugno, Gand, Belgio

Con circolare n. 07-26 del 20 marzo u.s. i Club sono invitati a partecipare al Concorso “Esposizione di Poster”. La scadenza di partecipazione è il 20 aprile p.v.

Il regolamento nel [Comunicato n. 03 del 24 marzo 2026](#) (da newsletter 11/26)



BIENNIO 2026 – 2027

PRESIDENTE Davide Calabrò. Alla sua destra il **PAST PRESIDENT** Edoardo Ceriani



CONSIGLIERI



Roberto Campioni



Roberto Casnati



Raffaele Colombo



Guido Corti



Gianluca Giussani



Fabrizio Puglia



Umberto Vercellini



Fabio Volonté



Roberta Zanoni

COLLEGIO DI REVISIONE CONTABILE



Paolo Frigerio



Erio Molteni



Rodolfo Pozzi



Lorenzo Longhi (supplente)

COLLEGIO ARBITRALE



Pierantonio Frigerio



Fabio Gatti Silo



Michele Re



Tomaso Gerli (Supplente)



2026 -2027

Presidente
Davide Calabrò

Past President
Edoardo Ceriani

Consiglieri

Roberto Casnati
(Vicepresidente vicario)

Guido Corti
(Vicepresidente)

Roberto Campioni
(Segretario)

Gianluca Giussani
(Tesoriere)

Raffaele Colombo

Fabrizio Puglia

Umberto Vercellini

Fabio Volonté

Roberta Zanoni

(Cerimoniera)

Collegio di Revisione Contabile

Paolo Frigerio

Erio Molteni

Rodolfo Pozzi

Lorenzo Longhi (supplente)

Collegio Arbitrale

Pierantonio Frigerio

Fabio Gatti Silo

Michele Re

Tomaso Gerli (supplente)

Edizione
a cura di
Renata Soliani

COLLABORANO CON NOI

OFFICIAL PARTNER



SERVICE PARTNER



Allianz Bank
Financial Advisors

Recapiti club

como@panathlon.net

Segreteria

Roberto Campioni

segreteria.como@panathlon.net

